

Istituto Comprensivo di S. Ilario d'Enza
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
a.s. 2013-2014

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di *inclusione*, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. L'*inclusione* è intesa come riconoscimento e risposta efficace ai diritti di individualizzazione di tutti gli alunni che hanno una qualche difficoltà di funzionamento. Una scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventa una scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

2) I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro la Direttiva recante *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

L'I.C. Sant'Ilario d'Enza

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un Piano per l'Inclusione da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle caratteristiche di ogni alunno, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso didattico, con piena consapevolezza delle specificità delle diverse categorie di

Bisogno Educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità;

- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato e posto in essere, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente, a quanto attiene a studenti stranieri, studenti DSA e diversamente abili.

Propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico si ricorra all'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
- 3) strumenti compensativi,
- 4) misure dispensative

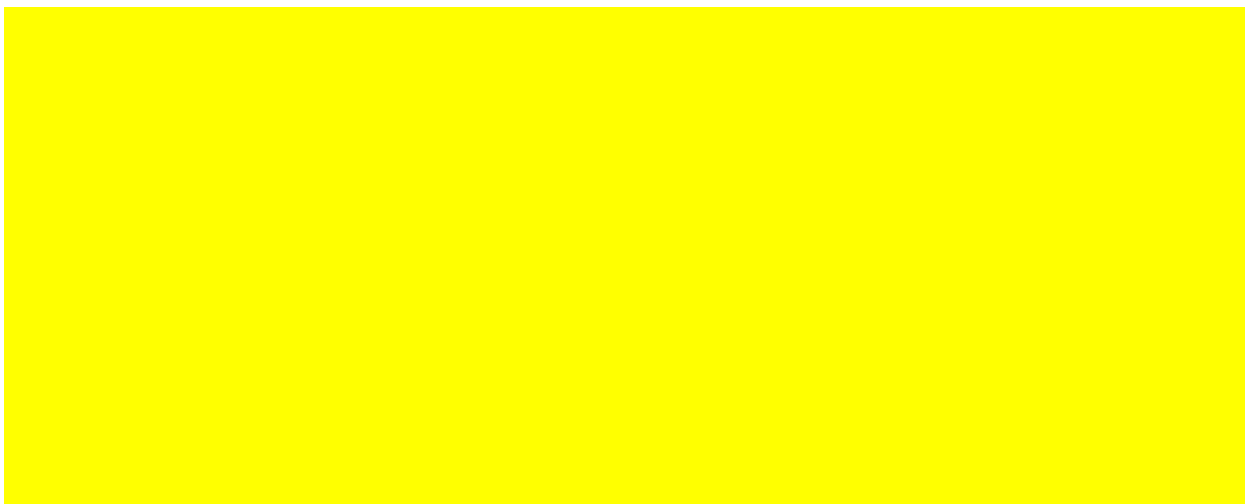
utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola, nella rete degli Istituti comprensivi della Val d'Enza e da reperire con richieste esterne (Ministero, Enti Locali ecc.), quali ad esempio il facilitatore linguistico e lo psicologo.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del Consiglio di Classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con Bisogno Educativo Speciale, diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola Primaria:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
2. disturbi evolutivi specifici certificati	34
➤ DSA, ADHD/DOP	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	32
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	94
% su popolazione scolastica	20.3
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Rilevazione dei BES presenti nella Scuola Secondaria:	n°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
5. disturbi evolutivi specifici certificati	
➤ DSA, ADHD/DOP	31
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	5
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	56
% su popolazione scolastica	18.2
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in consulenza</i>	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e	SÌ

	di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Mediatore culturale	A supporto delle attività didattico-educative degli alunni stranieri (su richiesta)	SÌ
Funzioni strumentali/coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello psicologico	SÌ
GLI Tutti i componenti, interni ed esterni (ivi inclusa responsabile Neuropsichiatria di Montecchio)	Attività di consulenza, supporto e integrazione alle problematiche inerenti	SÌ

D. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso servizio di consulenza</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Alcuni
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
Docenti con specifica formazione (<i>docenti di sostegno e altri</i>)	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (<i>Progetto "Giovane come te"</i>)	SÌ
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola (<i>Progetto Indaco</i>)	SÌ
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ

H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Alcuni progetti territoriali integrati a titolo esemplificativo (<i>Croce Bianca, Guardie ecologiche volontarie, Associazioni sportive e culturali, Associazione Stelle Sulla Terra, Associazione GIS S. Ilario d'Enza, Centro SOS DOPO-SCUOLA, Arcobaleno Servizi, FUORI BANCO, ORATORIO "MONDO GIOVANI", Cooperativa SOLIDARIETA' 90</i>)	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. intellettive, sensoriali...)	NO

PROGETTI POF 2013/2014

"GIOVANE COME TE"

Il progetto **Giovane come te**, attuato nei **5 istituti comprensivi della Val d'Enza (RE) a partire dall'anno scolastico 2005/2006**, coinvolge **insegnanti, genitori, bambini e ragazzi, attraverso attività di consulenza individuale e di team**, formazione, incontri con genitori, interventi nelle classi.

Obiettivo primario è quello di **riprendere e valorizzare le originalità in loro presenti**, favorendo lo sviluppo della loro creatività intesa non soltanto come originalità e estrosità, ma soprattutto come espressione del valore e della potenzialità di ognuno, attraverso cui poter orientare al meglio la propria vita, i propri atti, le proprie scelte.

Per questo si realizza un progetto che sappia mutuare ed attingere approcci, strategie ed azioni dagli ambiti pedagogici, educativi e psicologici, attuando interventi diversificati e multidimensionali, con l'obiettivo di rispondere in modo efficace e completo a diverse esigenze e difficoltà. Tali esperienze sono proposte da psicologi, pedagogisti, counselor ed educatori formati ad intervenire attraverso un approccio educativo integrato rispetto alle esigenze dei singoli e del gruppo e alle mete educative formative e di sviluppo da raggiungere. Gli operatori quindi, oltre che esercitare le loro professionalità specifiche, conoscono e gestiscono in modo efficace tutti gli elementi della comunicazione interpersonale, per saper creare un clima sociale positivo che determini la sicurezza per affrontare la realtà in termini personali e critici; diventano inoltre facilitatori di relazioni significative e dialogiche, mettendosi "in gioco" all'interno delle relazioni e costruendo insieme ai destinatari nuovi percorsi.

I soggetti coinvolti nel progetto sono:

- **AMMINISTRAZIONI COMUNALI DEL DISTRETTO**
- **COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE DELLA VAL D'ENZA**

Il progetto dispone (per l'istituto comprensivo) di 140 ore di consulenza così suddivise:

- 6 ore: commissione filtro
- 15 ore: sportello
- 111 ore: progetti pilota
- 8 ore : da destinarsi a percorsi di formazione serali

CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA SCOLASTICA

Un servizio di **consulenza per insegnanti, genitori e alunni**, che vuole essere una **risposta 'immediata' per i casi più urgenti**, e un **punto di riferimento a cui rivolgersi per valutare strategie comunicative e relazionali di tipo pratico** da attivare sia in classe che nella relazione familiare.

Nel corso della loro esperienza molti docenti e genitori si trovano ad affrontare problematiche relative al periodo dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza che irrompono nella vita dei bambini e dei ragazzi sconcertandoli e provocando numerose reazioni conflittuali e contrapposte. In questi ultimi anni i docenti incontrano sempre più spesso bambini e ragazzi in situazione di disagio sia relazionale che comunicativo, anche se non segnalati ne' oggetto di specifiche iniziative di sostegno.

Nella classe si verificano sempre più spesso comportamenti disturbanti, oppositivi, esibizionistici rivolti ai coetanei, o ancora più spesso verso l'autorità sia essa rappresentata dai genitori o dagli insegnanti; ricerca continua ed esagerata di attenzione e la ricerca di alleanze alfine di attirare l'attenzione su di sé

Nel tentativo di affrontare concretamente queste problematiche, tramite il confronto, e in via sperimentale, **Creativ Sociale** propone:

➤ Servizio di **consulenza rivolto ai docenti e genitori**.

➤ Spazio di **ascolto e consulenza per i ragazzi**

L'obiettivo principale é quello di analizzare ogni singolo caso e ricercarne una soluzione pratica per la gestione, la riduzione ed il contenimento della situazione. La consulenza vuole essere una risposta 'immediata' per i casi più urgenti, e un punto di riferimento a cui rivolgersi per valutare strategie comunicative e relazionali di tipo pratico da attivare sia in classe che nella relazione familiare.

PROGETTI SCOLASTICI:

Per la scuola elementare Munari:

- classe prima : " come diventare amici" tot ore 5
- classe terza : " voglio crescere" totale ore 5
- classe quinta A: " fatica e impegno nel diventare grandi " tot ore 6
- classe quinta B: " fatica e impegno nel diventare grandi" + progetto basato sulla osservazione e gestione di un caso problematico tot ore 5+5= 10

Per la scuola elementare Collodi:

- classi prime: " formazione classi prime e primi passi a scuola" tot ore 10 (già effettuato)
- classe seconda: " diamoci delle regole" tot ore 5
- classe terza A: " prendi una matita, gioca con i colori, non aver paura di metterli vicini" tot ore 5
- classe terza B: "posso, scusa, grazie.... Si volentieri subito!" tot ore 5 in classe e 3 con i genitori = 8 ore
- classe quarta : " stare bene a scuola" tot ore 4

- classe quinta A e quinta B : " passaggio alla scuola media" tot ore 12

Per la scuola elementare Calvino:

- classe prima: " come stare bene a scuola" tot ore 5
- classe quarta: " imparare a stare bene insieme" tot ore 7

Per la scuola media L. Da Vinci:

- classe seconda E: " clima inclusivo per tutti" tot ore 6
- classi seconde e una classe terza : " I social network " tot ore 12
- progetto con i genitori delle classi prime : "confrontarsi rispetto alle tematiche regole e adolescenza" tot ore 3
- classi terze A-B-C-D : " orientamento" tot ore 8

ORIENTAMENTO:

Attività di orientamento rivolte ai genitori:

Organizzazione, in collaborazione con Creativ, di n. 2 **incontri serali rivolti ai genitori** degli alunni delle classi terze:

- primo incontro: informativo. Viene fornita ai genitori una visione completa del ventaglio di opportunità che il territorio offre ai ragazzi in uscita.
- secondo incontro: psicologico. Vengono forniti ai genitori spunti di riflessione circa la scelta che i ragazzi si trovano a dover affrontare con particolare riferimento alla necessità di supporto e guida da parte delle famiglie.

Attività di orientamento rivolte agli alunni:

- Organizzazione di n. 1 incontro a carattere generale rivolto alle classi con l'obiettivo di fornire tutte le informazioni utili circa i vari indirizzi e le varie attività svolte dalle Scuole Secondarie di II grado del territorio.
- Organizzazione di n. 1 incontro (due ore) per classe con la psicologa che segue il progetto "Giovane come te" con l'obiettivo di chiarire i dubbi dei ragazzi in relazione alla scelta da effettuare con un taglio prettamente concreto e che tenga conto delle attitudini, delle aspirazioni ma anche delle reali capacità dei singoli alunni.

REGOLE: INCONTRI RIVOLTI AI GENITORI DELLE CLASSI PRIME

Organizzazione di n. 2 incontri rivolti ai genitori degli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria finalizzati a focalizzare l'attenzione delle famiglie, con la guida della psicologa che segue il progetto "Giovane come te", sui temi che seguono:

- Le regole;
- Le regole e la relazione genitori-figli;
- Le componenti emotive, relazionali, socio-affettive per gestire la relazione con l'adolescente.

PROGETTO SOCIAL NETWORK

Il progetto sviluppato dalla Scuola Secondaria di I grado in collaborazione con "Giovane come te" e con la Polizia Postale, vuole far conoscere agli alunni alcuni spetti dei social network che normalmente non sono presi in considerazione.

Gli interventi sono svolti per n. 2 ore per classe da tutti gli attori.

In particolare:

- Polizia Postale: si occupa di fornire informazioni circa i reati che possono verificarsi on-line e le situazioni ambigue in cui gli alunni potrebbero essere vittime o aguzzini;

- Docente esperta: si occupa di fornire informazioni tecniche che riguardano le particolarità e le potenzialità dei vari social network;
- Psicologa: si occupa di sottolineare gli aspetti positivi dell'utilizzo dei social network ma anche di portare i ragazzi a riflessioni in merito alle situazioni che, vissute in modo impersonale on-line, possono portare ad un distacco da quelli che sono gli elementi cardine della realtà.

INTERVENTO DEI CARABINIERI SULLA LEGALITÀ

Organizzazione di un incontro con i Carabinieri riservate alle classi terze della Scuola Secondaria in cui le forze dell'ordine forniscono alcuni elementi informativi circa i reati in cui spesso i ragazzi rischiano di incorrere anche inconsciamente.

In particolare, in genere, l'attenzione si rivolge all'estorsione, alla manipolazione di pari o di alunni più piccoli per ottenere vantaggi personali, ai reati effettuati on-line oltre che ai reati legati all'uso e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

FREE STUDENT BOX JUNIOR

E' uno sportello di ascolto in continuità con lo scorso anno, riservato agli alunni, previo appuntamento, e con il consenso di entrambi i genitori. Tale servizio viene assicurato da una psicologa esterna. La finalità è quella di offrire agli alunni una consulenza in grado di recepire le richieste di studenti desiderosi di un confronto per difficoltà di natura pedagogica, psicologica e sociale o interessati ad avere una condivisione di piccole-grandi curiosità della crescita. Lo sportello viene effettuato al mattino.

FUORIBANCO

Il progetto è in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si articola in laboratori che offrono ai bambini delle elementari la possibilità di arricchire le proprie conoscenze e di migliorare l'autostima e le relazioni sociali. Si tratta è uno spazio in cui i bambini e ragazzi possono, insieme ad educatori, vivere attività di gioco, laboratori creativi e svolgere i compiti. Aiuta i bambini ed i ragazzi a fare, stare e pensare con i coetanei. Inoltre, proponendo attività ricreative, ha il principale scopo di socializzare ed intrattenere in modo divertente. Da due anni si occupa inoltre di far svolgere i compiti ai bambini partecipanti. Il centro funziona di pomeriggio ed accoglie gruppi di 15 bambini/ragazzi. Le attività sono articolate in due periodi: novembre /febbraio e marzo/maggio.

SOS DOPOSCUOLA

Il progetto è rivolto ai ragazzi con un'età compresa fra gli 11 e i 14 anni del comune di Sant'Ilario d'Enza ed ha l'obiettivo di supportare i ragazzi nello studio e aiutarli nello sviluppare maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro scolastico e aiutare le famiglie a far fronte alle difficoltà dei propri figli, prevenendo il disagio e favorendo il successo formativo. Ha, inoltre, l'obiettivo di favorire negli studenti l'acquisizione di un metodo di lavoro più organico e produttivo, ottimizzando i tempi e le modalità di studio per migliorare il loro rendimento scolastico.

ATTIVITA' DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DI POSSIBILI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Elementi essenziali del progetto

Progetto in continuità tra le 8 scuole dell'infanzia comunali e i 5 Istituti Comprensivi del distretto val d'Enza (Campegine Gattatico, Canossa-S.Polo, Montecchio-Bibbiano, Cavriago, S. Ilario) coordinato dal Coordinamento Politiche Educative dell'Unione Val

d'Enza e dall'AUSL di Montecchio (Dott.ssa Gildoni Gabriela responsabile, dott.ssa Flaviana Murru responsabile progetto e equipe delle logopediste).

Il progetto si realizza nelle sezioni dei 5 anni delle scuole dell'infanzia e nella classi prime e seconde delle Scuola Primarie. Il progetto è entrato a far parte dei POF degli Istituti Comprensivi.

Titolo del progetto nella sezioni 5 anni delle scuole dell'infanzia: I pre-requisiti per l'apprendimento.

Titolo del progetto nella scuola primaria: **"Formazione per un corretto approccio agli apprendimenti di base per le classi prime e seconde della scuola primaria"**.

La scelte fondamentali alle base del progetto sono tre:

- Formazione del personale insegnante in modo che siano sempre gli insegnanti a realizzare sia le fasi di valutazione degli alunni che i laboratori di potenziamento delle competenze; il puntare sulla formazione degli insegnanti di classe e non sulla presenza di personale esterno ed esperto ha come obiettivo ultimo quello di incidere nella scelte didattiche quotidiane, che solo i docenti di classe possono operare;
- Periodiche supervisioni da parte del personale sanitario ai team di insegnanti;
- Prove mutuare dall'ambito clinico, ma adattate a contesti educativi: la scelta delle prove è stata fatta dal personale sanitario dell'equipe di neuropsichiatria di montecchio che ha proposto le prove al coordinamento politiche educative ed è in corso di periodico aggiornamento anche sulla base dei feedback degli insegnanti stessi.

La durata della formazione è pari a 3 anni per la scuola dell'infanzia e pari ai 5 anni negli istituti comprensivi: la durata del percorso è finalizzata a intercettare nella formazione il la totalità del personale docente.

AUTONOMIA +

Centro di avviamento all'utilizzo degli strumenti compensativi gestito dall'Arcobaleno Servizi, rivolto ad alunni classi quarte, quinte e secondaria di primo grado (Dott.ssa Canovi)

PROGETTO RECUPERO: ABILITA' DI STUDIO E STRUMENTI COMPENSATIVI PER ALUNNI DSA E/O BES

Referente: Landini Alessandra

Destinatari: a)alunni bes delle classi terze e quarte
b)alunni dsa delle classi quinte e prima media
c)genitori di alunni con dsa

ESIGENZE E/O BISOGNI A CUI IL PROGETTO INTENDE RISPONDERE:

- Avviare una pratica del recupero che vada, grazie alla capacità di analisi del testo scritto e alla sua comprensione, ad influire trasversalmente su tutte le discipline, rispondendo alla richiesta di attenzione specifica di alcuni alunni
- Ricavare spazi all'interno del tempo scuola per dare risposta ai bisogni speciali degli alunni BES e DSA, in termini di sicurezza e autonomia e gestione degli strumenti compensativi.
- Proporre alle famiglie che lo desiderano 2 incontri formativi sugli strumenti compensativi e il loro utilizzo, per creare un ambiente il più possibile funzionale

all'apprendimento degli alunni e costruire un sapere da condividere tra scuola, famiglie ed alunni.

COMMISSIONE ALLARGATA PASSAGGIO: incontro tra insegnanti delle 5 della Primaria, vice-preside Mariangela Silvia, prof.ssa Odion, commissione DSA e dott.ssa Porro per il passaggio degli alunni con DSA alle Medie in vista della formazione delle classi

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 ccn SCUOLA

1. Il progetto Warm Up!

Mira a risvegliare le competenze linguistiche degli alunni non italofoeni in vista dell'imminente ripresa della scuola, a fornire strumenti di prima alfabetizzazione agli alunni di nuovo arrivo e a permettere a ciascun alunno di esperire una relazione significativa con i docenti e i compagni, nella quale eventuali difficoltà, dubbi, timori, possano trovare soluzione e dove l'approccio alla lingua possa essere ri-generato.

Modalità di intervento: gli alunni vengono suddivisi in gruppi di livello per ordini scolastici di appartenenza. Gli insegnanti coinvolti sono 3 o 4 dei quali un esperto esterno (pagato con i fondi intercomunali).

2. Il progetto di alfabetizzazione

Vuole dare agli alunni di nuovo arrivo o di recente immigrazione gli strumenti linguistici necessari ad un corretto inserimento nella scuola attraverso percorsi individualizzati e gruppi di lavoro. Si articola in due periodi riferibili ai quadrimestri.

Modalità di intervento: gli insegnanti coinvolti sono 4: uno per ciascun plesso e svolgono il loro intervento didattico in piccoli gruppi con livelli differenti.

3. Il progetto di aiuto allo studio

E' riferito agli alunni/e della classe terza della scuola secondaria di primo grado con il duplice obiettivo di preparare l'esame finale e di fornire un metodo di studio attraverso la semplificazione dei testi e l'acquisizione di tecniche mirate.

Modalità di intervento: Il progetto punta ad un basso rapporto numerico alunni/docenti per personalizzare l'intervento il più possibile: un insegnante per 5 alunni. Sono coinvolti 2 insegnanti.

4. Il progetto di mediazione linguistica e culturale

Si attiva per quegli alunni per i quali si ravvede l'esigenza di un ponte tra la famiglia di origine e la scuola. Altresì si può attivare per favorire il corretto inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nelle classi.

Il servizio di mediazione linguistica fa capo al coordinamento delle politiche educative dei comuni della Val d'Enza per quanto concerne l'aspetto economico. I mediatori e la loro gestione sono invece affidati alla cooperativa "Dimora

PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 104/1992

Giornata della disabilità

Organizzazione, in data 3 dicembre, di attività che stimolino la riflessione rispetto alla disabilità:

- incontro con istruttori di una associazione sportiva che opera nel settore del minibasket in carrozzina. Nel corso della mattinata gli alunni, guidati dagli istruttori, provano il minibasket in carrozzina e si confrontano con le difficoltà che ogni giorno i loro coetanei disabili si trovano ad affrontare. Ne segue una riflessione in classe con gli insegnanti;
- esecuzione di brani musicali che trattano il tema della disabilità a cui segue una riflessione sia sul testo sia sulle motivazioni per cui l'attività si è svolta;
- visione del film "Basta guardare il cielo" e successivo commento e riflessione con gli insegnanti.

Non attivati per assenza di fondi.

Alla scuola media erano stati progettati e richiesti:

- Progetto di teatro
- Progetto di psicomotricità e sport adattato.

Alla scuola primaria era stato progettato e richiesto:

- Progetto di attività motoria, per alcuni alunni coinvolgendo anche i compagni di classe.

Parte II – In sintesi: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il corrente anno e compiti nell'istituto

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- △ Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- △ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- △ Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- △ Convoca e presiede il GLI.
- △ Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- △ Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

FUNZIONI STRUMENTALI

- △ Collabora con il Dirigente Scolastico.
- △ Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...).
- △ Attua il monitoraggio di progetti.
- △ Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- △ Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti, dei PEI e/o dei PDP.
- △ Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/Servizi
- △ Rendiconta al Collegio Docenti.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- △ Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- △ Effettuano un primo incontro con i genitori.
- △ Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- △ Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono

e attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

- ⤴ Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- ⤴ Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- ⤴ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- ⤴ Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

REFERENTI DI PLESSO CON FORMAZIONE SPECIFICA

- ⤴ Informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- ⤴ Coordinano il colloquio tra scuola e famiglia, così come quello tra docenti del plesso.
- ⤴ Collaborano con le funzioni strumentali per il passaggio delle informazioni.

ASL

- ⤴ Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- ⤴ Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- ⤴ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

- ⤴ Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- ⤴ Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- ⤴ È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

IL PERSONALE ATA

Cura gli aspetti organizzativi e i rapporti formali con ASL e famiglie.

IL PRIVATO SOCIALE

Segue i ragazzi con BES nei compiti e nelle attività extrascolastiche pomeridiane.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.
- Formazione, con esperti interni ed esterni, su nuove tecnologie e DSA.
- Corsi di aggiornamento professionale su: BES, inclusività e nuove tecnologie.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione terrà conto del livello di partenza e dei progressi di ogni alunno in riferimento al percorso personale delineato nel PEI e nel PDP, focalizzando i punti di forza e i processi messi in atto e non solo la performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Educatori

Relativamente a PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie a una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consentano di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

La **COMMISSIONE POF/BES** si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione/i Strumentali/ Referente del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Laddove è prevista la possibilità di ottenere l'assegnazione di un **educatore**, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal Piano Annuale. Le attività consistono in un aiuto alla didattica e alla socializzazione.

Si organizzano incontri periodici con gli **esperti dell'ASL** che collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Gli esperti danno consigli nella stesura degli obiettivi personalizzati e individualizzati di PEI e PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Con la famiglia sono concordate le strategie migliori da adottare per incentivare una forte coerenza educativa tra l'una e l'altra istituzione.

Il ruolo della famiglia è importante:

- nella redazione del PEI e del PDP,
- nella condivisione delle scelte effettuate,
- nel proseguire l'azione di rinforzo dell'apprendimento iniziata dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella pratica quotidiana in classe i docenti costruiranno percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno; la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo", comprendendo l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il "registro", il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro e la valutazione incoraggiante. Verranno incentivate modalità di lavoro cooperativo e di lavoro per gruppi omogenei ed eterogenei. Si utilizzeranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, laddove necessario, le risorse e le nuove tecnologie presenti nell'Istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si implementerà l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Sarà valorizzato l'uso delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione e il successo formativo di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Collegio Docenti approva i progetti presentati e prende atto delle eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ci si propone l'obiettivo di seguire l'alunno con BES nei diversi gradi di scuola, con particolare riguardo al raccordo e alla continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado di scuola all'altro. La prassi attualmente seguita prevede, sia alla scuola primaria che alla secondaria, l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di scuole e una mattinata di accoglienza, con la visita ai plessi dei bambini della sezione cinque anni/delle classi quinte. Per i ragazzi diversamente abili in situazione di gravità sono predisposte attività "ponte" con visite calendarizzate per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico e le nuove figure educative. Per i ragazzi con DSA è previsto un incontro specifico di passaggio del PDP ai professori, presenti i referenti che si occuperanno della creazione delle classi, per meglio calibrare le presenze e l'eterogeneità dei gruppi. Sono inoltre organizzate attività di orientamento specifiche per i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di I grado.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare laddove possibile, i seguenti **punti di criticità**:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni diversamente abili;
- scarse risorse finanziarie per i corsi di L2 di primo livello e assenza di facilitatori linguistici presenti quotidianamente nell'Istituto per alunni non di madrelingua;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali come strumenti compensativi;
- LIM non presenti in tutte le classi;
- scarse risorse per la formazione specifica;
- mancanza di risorse per assistenza alla strumentazione informatica

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali per alunni diversamente abili, per alunni con DSA, per i rapporti con il territorio, per l'intercultura e il disagio;
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- presenza dello sportello psicologico;
- presenza di assistenza per l'inclusività e gli ausili tecnologici;
- presenza di educatori forniti dal Comune;
- continuità tra i diversi ordini di scuola;
- lavoro in rete con il "Coordinamento delle politiche educative della Val d'Enza"
- collaborazione con Associazionismo e mondo del volontariato
- presenza di un Comitato Genitori collaborativo.

PROPOSTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Formazione docenti su didattica inclusiva

Si propone di organizzare un paio di incontri riguardanti la didattica inclusiva che possano fornire ai docenti dell'istituto una serie di strumenti operativi utili ad affrontare il nuovo anno scolastico con idee nuove da applicare in classe. Gli incontri dovranno essere organizzati nel corso del mese di settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, con l'aiuto di alcuni docenti dell'istituto che esporranno ai colleghi idee e pratiche sperimentate con successo in classe.

Ora dedicata ai BES

Nel corso dell'anno sarà richiesto agli insegnanti di utilizzare, a cadenza periodica (da quantificare: si propongono 2 momenti nei due quadrimestri), un'ora del proprio orario settimanale, per affrontare con le classi il tema dei "bisogni speciali" in modo da sensibilizzare gli alunni verso il problema, favorire le relazioni e consentire a tutti la comprensione delle motivazioni che portano, agli occhi dei ragazzi, a disparità di trattamento che possono essere difficilmente comprese se vissute autonomamente e senza mediazione da parte dell'adulto.

Obiettivo delle attività sarà anche quello di fornire agli alunni gli strumenti necessari per entrare in relazione coi compagni in difficoltà e consentire la reale inclusione all'interno del gruppo classe.